

LA SENSIBILIZZAZIONE AGLI ALLERGENI RISULTA LEGATA AL CLIMA E ALL'ETÀ, NON ALLA RINITE INTERMITTENTE/PERSISTENTE IN UNO STUDIO DI COORTE TRASVERSALE EFFETTUATO NELLE REGIONI SUB-TROPICALI.

Allergen sensitization linked to climate and age, not to intermittent-persistent rhinitis in a cross-sectional cohort study in the (sub) tropics.

Larenas-Linnemann D e collaboratori.

Clin Transl Allergy. 2014 Jun 4;4:20.



INTRODUZIONE

L'esposizione ad un allergene comporta il fenomeno della sensibilizzazione allergica nei soggetti atopici e questo potrebbe influenzare il fenotipo della rinite allergica (AR). I ricercatori hanno studiato se i modelli di sensibilizzazione possano variare in un paese situato in aree subtropicali e tropicali e se i modelli di sensibilizzazione riguardano AR fenotipi o età.

MATERIALI E METODI:

Si è trattato di uno studio policentrico trasversale che ha considerato pazienti di età variabile dai 2 anni ai 70 anni, selezionati da specialisti allergologi che utilizzavano un pannello di prick test composto da 18 allergeni e questionario validato sui fenotipi della rinite allergica (AR).

RISULTATI:

Sono stati reclutati 628 pazienti allergici. Il principale allergene sensibilizzante era l'Acaro della polvere (HDM) (56%), seguito dai pollini delle graminacee (26%), del frassino (24%), della quercia (23%) e del Mesquite (21%), dal pelo di gatto (22%) e dallo scarafaggio (21%). I pazienti che vivevano nella regione tropicale erano sensibilizzati quasi esclusivamente nei confronti dell'Acaro (87%). Nelle zone agricole centrali la sensibilizzazione era principalmente verso graminacee specie arboree. La maggior parte dei soggetti dello studio presentavano rinite allergica perenne (82,2%), intermittente (56,5%) e moderata-grave (84,7%). Le sensibilizzazioni non erano collegate alla classificazione AR-persistente o intermittente per stadio di gravità.

La rinite allergica stagionale era associata maggiormente alle sensibilizzazioni da pollini di specie arboree ($p < 0.05$) o da graminacee ($p < 0.01$).

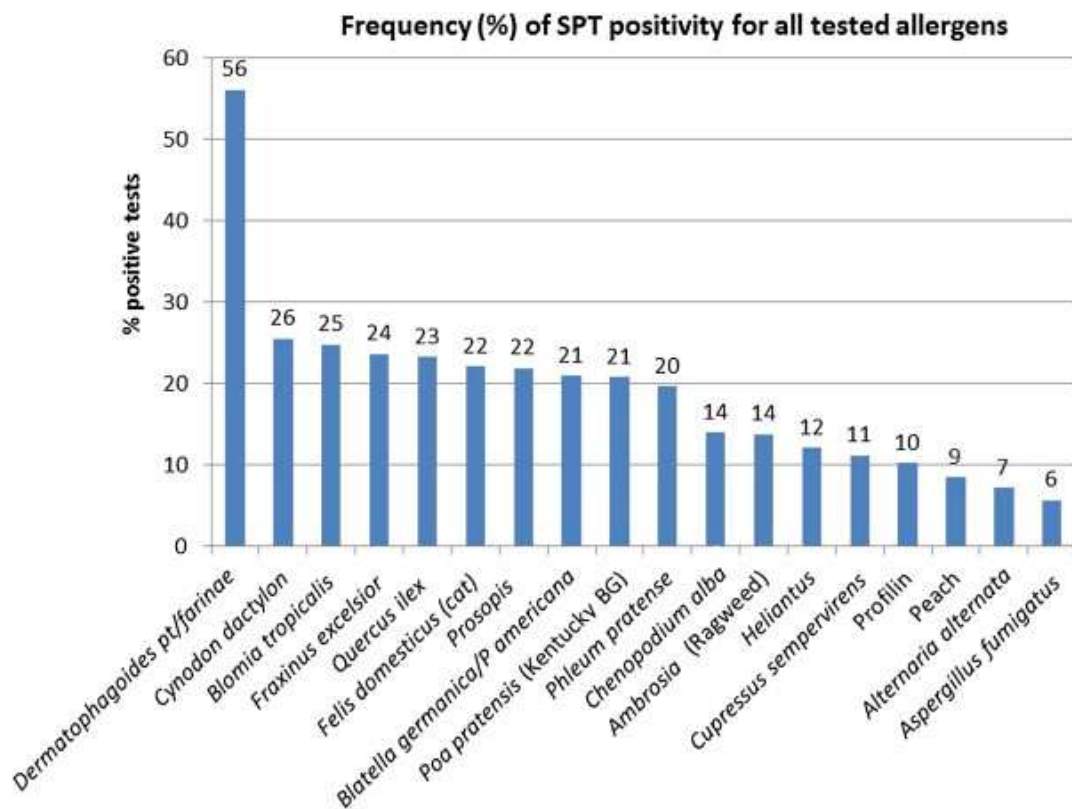
La sensibilizzazione nei confronti dell'Acaro era più frequente nei bambini (0-11 y) e adolescenti (12-17 y) (regione subtropicale: $p < 0,0005$; tropicale regione $p < 0,05$), mentre la sensibilizzazione nei confronti dei pollini sensibilizzazione risultava più importante nei pazienti adulti.

Adulti vs figli + adolescenti per pollini di alberi: $p < 0,0001$, mentre per pollini di graminacee: $p < 0.0005$).

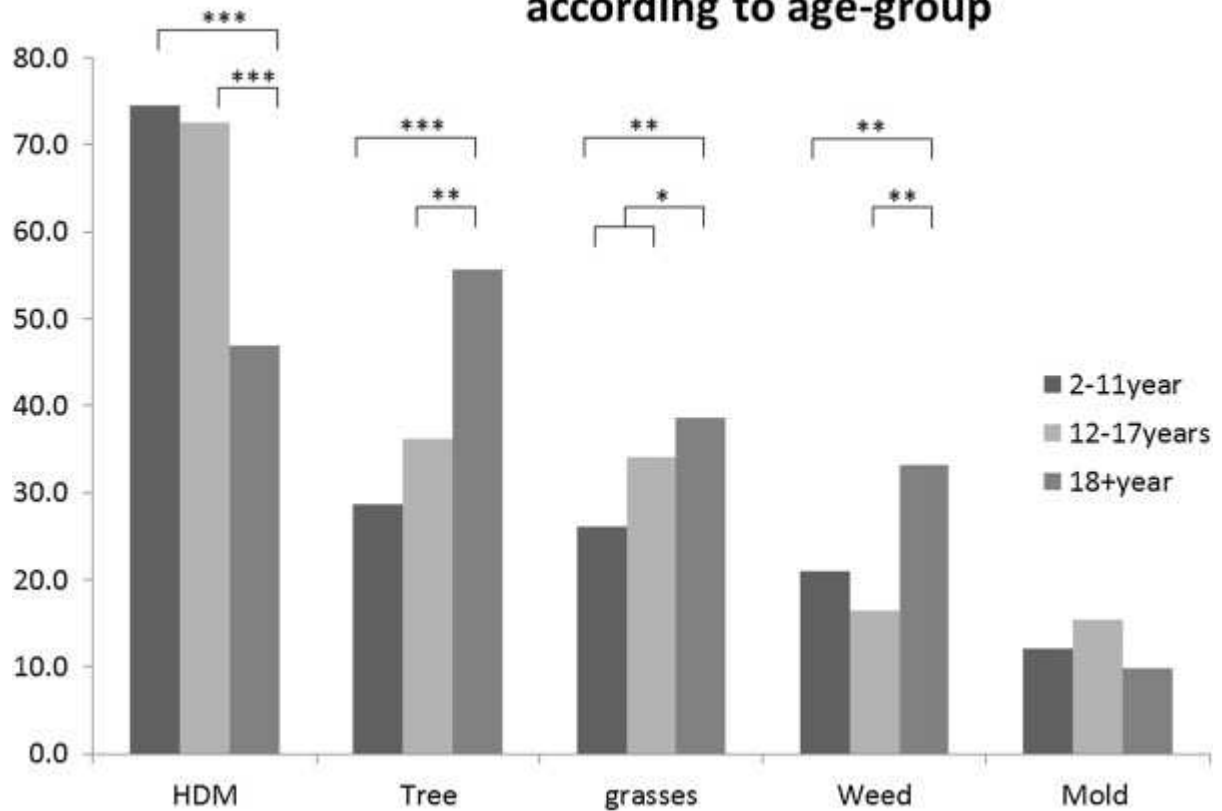
Table 1

Distribution of subjects over the tropical and subtropical zones

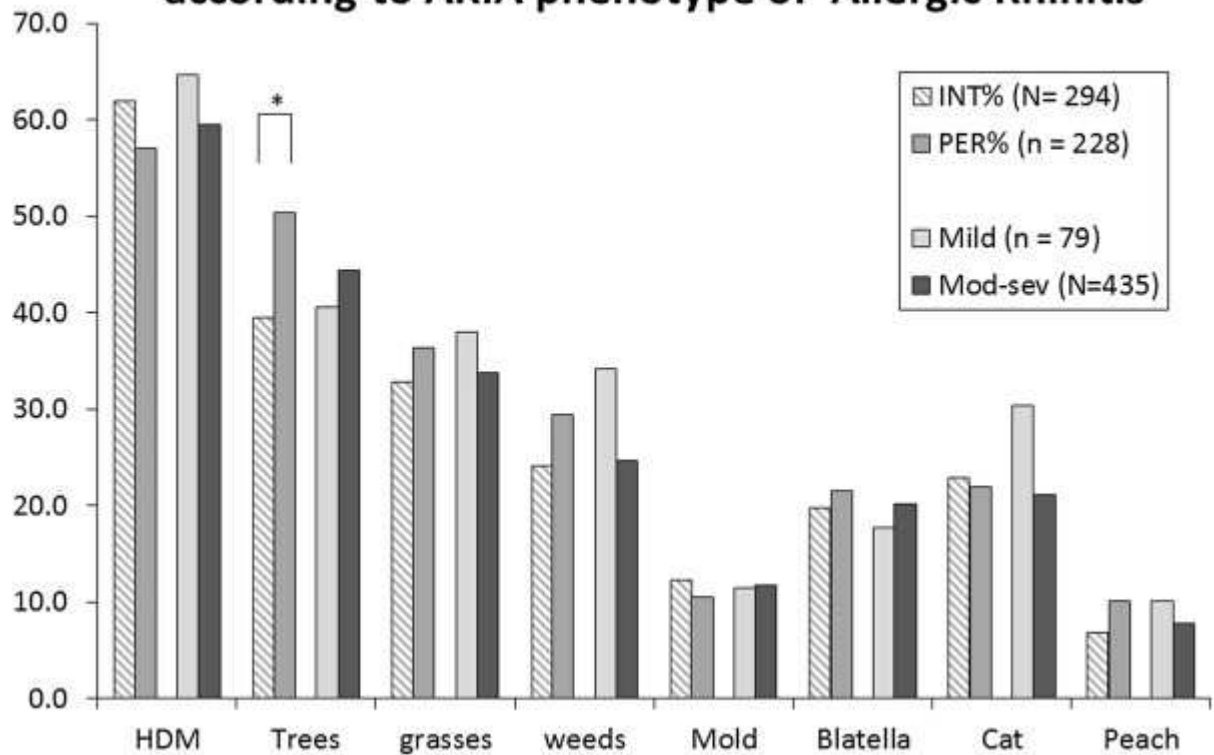
	Subtropics (Zones 1-5)	Tropics (Zone 6)
Total	457	68
Gender		
Male	216 (48%)	36 (53%)
Female	239 (52%)	32 (47%)
Age		
2 to 11 years	111 (24%)	46 (68%)
12 to 17 years	78 (17%)	13 (19%)



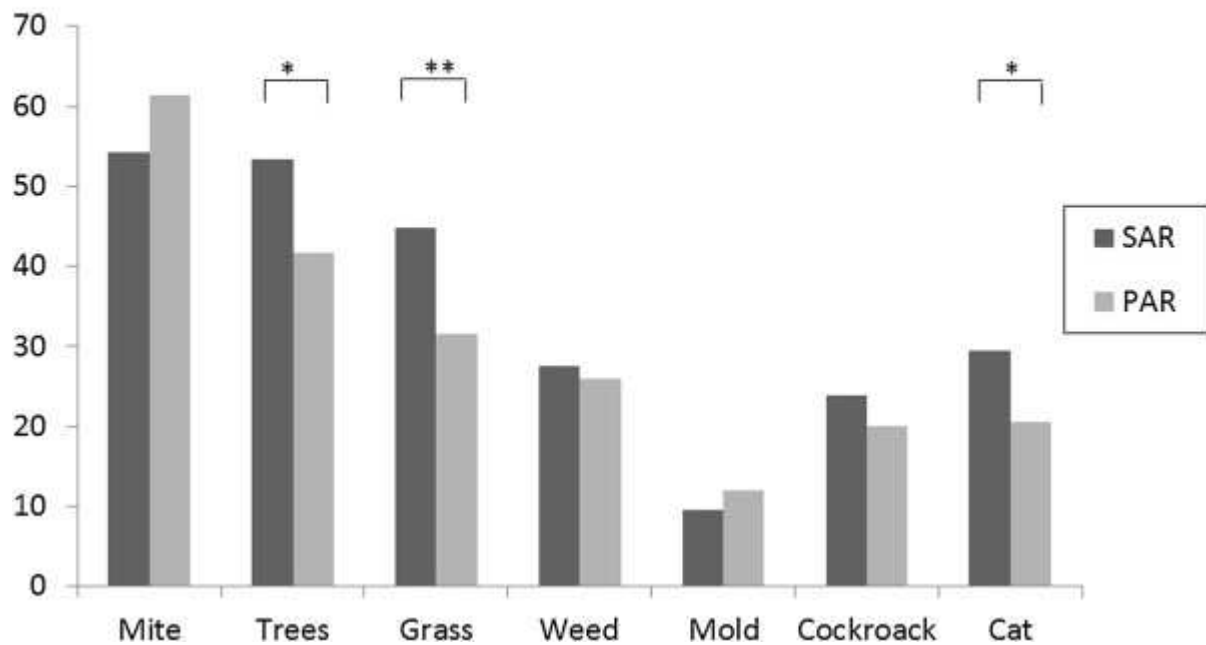
Frequency (%) of Skin Prick Test positivity according to age-group



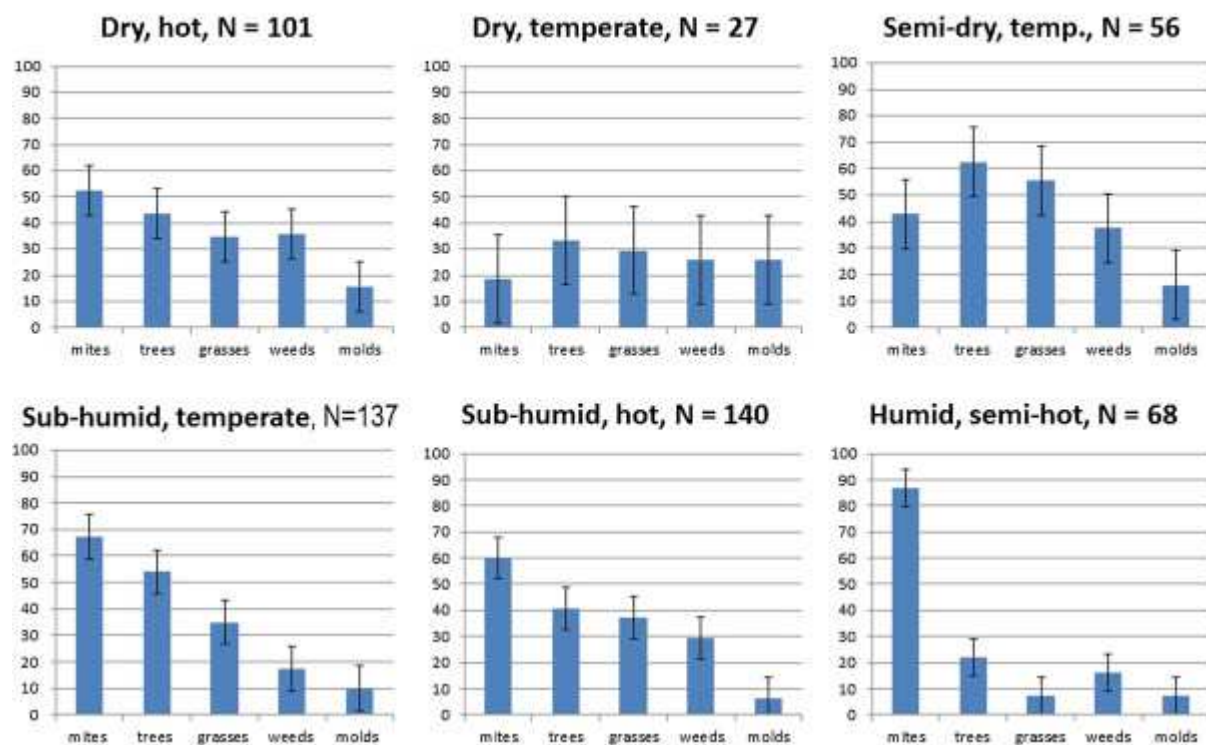
Frequency (%) of Skin Prick Test positivity according to ARIA phenotype of Allergic Rhinitis



Frequency (%) of Skin Prick Test positivity in Seasonal and Perennial Allergic Rhinitis (N = 524)



Frequency of Skin Prick Test (+) per climate zone



CONCLUSIONI:

In un paese situato in aree geografiche (sub) tropicali i modelli di sensibilizzazione variano in base alle zone climatiche.

Esistono diversità rispetto alle situazioni che si riscontrano in Europa. La sensibilizzazione all'Acaro risulta nettamente superiore rispetto a quelle da pollini di graminacee e pollini di specie arboree.

Non si è riscontrata nessuna relazione tra la sensibilizzazione della rinite allergica persistente e di quella intermittente.

I Modelli di sensibilizzazione variano con l'età (bambini HDM, polline adulto).

Le Implicazioni cliniche dei risultati dello studio sono duplice: solo poche sensibilizzazioni allergiche (rappresentate da alcuni allergeni specifici) coprono la maggior parte delle riniti allergiche nelle regioni (sotto) zone a clima tropicale.

Questo è di grande importanza per i produttori di allergeni e la pianificazione dell'immunoterapia da parte degli specialisti.

In secondo luogo, si ritiene che la selezione dei pazienti negli studi clinici debba basarsi sulla differenziazione tra riniti intermittenti e riniti persistenti, oltre che per il livello di gravità.